

LOGISTICA SU DUE RUOTE

■ Alice Borsani

Una start up avviata in tempi record con l'obiettivo di ottimizzare la logistica dei flussi inbound dei componenti destinati alla produzione. Un progetto basato su integrazione e trasparenza che ha aperto la strada a saving condivisi e a una sempre maggiore efficienza operativa

Se è vero che le canzoni hanno la capacità di evocare e di raccontare, sin dalla prima nota, una storia, un pezzo di vita, quella che racconta il progetto protagonista di questo articolo non può che essere Bartali, di Paolo Conte. Ci troviamo a Dronero (CN), in Piemonte (prima affinità con il cantautore astigiano), dove a gennaio è entrato in attività

il nuovo hub logistico di Gruppo Torello dedicato alla gestione di componenti e prodotti finiti per conto di un primario retailer multinazionale specializzato nella vendita di articoli sportivi. Il settore di riferimento è quello della produzione di biciclette (seconda affinità) e in questo senso la localizzazione non è certo casuale. Con oltre 1,7 milioni di unità

assemblate ogni anno (il 70% dell'intera produzione nazionale) la provincia Granda è il principale distretto italiano per la produzione delle mitiche due ruote. Se la crisi e la globalizzazione non hanno purtroppo risparmiato le aziende locali di un settore che ha vissuto il suo periodo d'oro negli anni Ottanta, ancora oggi sono attive nel cuneese vere e proprie eccellenze produttive del comparto. Una di queste, attiva a Roccabruna, è stata scelta dal retailer come partner privilegiato per l'assemblaggio dei cicli destinati ai propri punti di grande distribuzione nel mondo, ed è il principale interlocutore del magazzino Torello di Dronero.

Un gruppo in continua evoluzione

"Quanta strada nei miei sandali, quanta ne avrà fatta Bartali", recita

La famiglia Torello all'interno del nuovo polo logistico di Dronero (CN): da sinistra, Concetta, Nicola, Filomena, Umberto e Antonio. "Il filo rosso che ha guidato la nostra crescita è stato la nostra capacità di diversificare l'offerta a 360 gradi sulle necessità del cliente. Dall'alimentare, fresco e secco, al fashion, dalla GDO all'industria, siamo in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza espressa dalle aziende che si rivolgono a noi per ottimizzare le attività di trasporto o di logistica" dichiara Umberto Torello

il ritornello della canzone dedicata ad una delle icone dello sport del dopoguerra. Un ritornello che (terza affinità) sembra una

didascalia al percorso compiuto negli anni da Gruppo Torello. Fondata nel 1975 a Montoro (AV) da Nicola Torello, la società, oggi gestita insieme ai figli Umberto, Concetta e Antonio, è un gruppo internazionale (*vedi carta d'identità*) specializzato nella fornitura di servizi di trasporto e logistica che macina un fatturato superiore ai 150 milioni di euro all'anno, grazie al lavoro di 1.547 risorse attive negli hub nazionali (un totale di 20) e internazionali (7) e agli oltre 2.000 veicoli (la gran parte dei quali Euro 6) che compongono la flotta in circolazione sulle strade nazionali ed europee. "Il filo rosso che ha guidato la nostra crescita" conferma Umberto Torello, Customer & Sales Manager del Gruppo, "è stato la nostra capacità di diversificare



l'offerta a 360 gradi sulle necessità del cliente. Dall'alimentare, fresco e secco, al fashion, dalla GDO all'industria, siamo in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza espressa dalle aziende che si rivolgono a noi per ottimizzare le attività di trasporto o di logistica". Il motto dell'azienda, come sottolineato da Antonio Torello, responsabile dei trasporti, è infatti uno solo: "seguire il cliente". Anche il sito di Dronero nasce da questa necessità. "La multinazionale, già nostro cliente lato trasporti su tratte nazionale e internazionali, ci ha coinvolto nel tender che abbiamo vinto, capitalizzando la fiducia guadagnata in oltre 10 anni di partnership". A fare la differenza, è stata non solo la proposta di un sito che fosse il più vicino possibile alla produzione

(circa 8 km, n.d.r), ma soprattutto la trasparenza mostrata, da subito, nella gestione dei tavoli di lavoro. "Abbiamo proposto un progetto che, partendo dalla condivisione delle informazioni e da una chiara gestione dei costi, ottimizzasse tutti gli aspetti del processo di gestione dei componenti con l'obiettivo di arrivare a un saving comune a tutti gli attori e quindi a beneficio del cliente finale" sottolinea Umberto Torello. Il progetto è partito a gennaio di quest'anno: in un mese soltanto il magazzino è stato allestito, riconvertendo un ex impianto di produzione. "Oltre all'allestimento delle scaffalature, è stato necessario realizzare le 5 bocche di carico e il piazzale, prima inesistente" ci spiega Marco Zamponi, Logistics Process & Engineering manager

del Gruppo Torello. Abbiamo poi lavorato alla copertura RF dell'intero impianto, funzionale all'implementazione del software WMS SGA net, attivo in tutti i nostri magazzini: si è trattato di un lavoro tutt'altro che banale, visto che la quasi totalità degli articoli trattati è di materiale ferroso. Infine abbiamo adeguato il magazzino secondo le norme antincendio in accordo con i Vigili del Fuoco: tutte le scaffalature sono state verniciate per renderle intumescenti e aumentare la resistenza al fuoco e sono stati installati idranti e manichette." Una prova di forza e di reattività, lo start up del magazzino in un mese, che evidenzia un importante vantaggio competitivo del player di Montoro: la velocità di azione. "Uno dei nostri punti di forza"



Operativo dallo scorso gennaio, il magazzino è il punto focale di un progetto di ottimizzazione della logistica inbound dei componenti diretti alla produzione, terziarizzata dal cliente presso un fornitore attivo a pochi chilometri da Dronero



Carta d'identità

● LAZIENDA

Ragione Sociale: Torello Trasporti Srl
Indirizzo: Via G. Marconi, 381 - 83025 - Montoro (AV)
Telefono: +39 0825 1889001
Fax: +39 0825 502699
Email: info@tntorello.com
Sito internet: http://tntorello.com
Settore di riferimento: fornitura di servizi di trasporto e logistica
Certificazioni ottenute: Iscrizione alla "White List"; Certificato ASL per il trasporto di materie prime, premiscelate e additivi destinati all'alimentazione animale; Certificato ASL per il trasporto alimenti non in regime di temperatura controllata; Certificato Agroqualità - Magazzini Bio; CRIBIS; DURC; ISO 9001:2008; ISO 14001:2004; IFS Logistics Higher Level; Certificato TUV NORD; Certificato Pharmaserv;
Storia aziendale: 1975: Nicola Torello fonda Torello Trasporti & Logistica; 1992: ad affiancare Nicola Torello nella gestione dell'azienda si uniscono i figli Umberto, Concetta e Antonio; 2007: a Bratislava nasce TN Logistica SK, per servire meglio i clienti dell'area europea; 2009: apre TN Service l'officina autorizzata Mercedes - Benz e rete di assistenza e riparazione dei mezzi; 2013: a Pitesti nasce TN Logistica SK-RO, per favorire i principali corridoi del trasporto merci in Europa; 2014: Acquisizione del DIF: un network che si propone come referente unico nel trasporto del fresco per GD e GDO; 2017: il Gruppo potenzia la sua presenza in specifiche regioni per distribuzione & logistica nazionale con l'acquisizione di Topco SpA e Ars Logica Srl.
Fatturato: + € 150 Mio
Numero risorse: 1.547
Numero localizzazioni: 7 hub Internazionali; 20 hub nazionali

● IL MAGAZZINO

Indirizzo: Zona industriale, Loc. Ricogno, Via 1° ,aggio 14, Dronero (CN)
Data di entrata in esercizio nell'attuale configurazione: 08 -01-2018
Scaffalature: Portapallet con possibilità di gestire pallet fuori standard EUR / EPAL - gestione a scaffale fino a 800x1800x2500
Turni di lavoro: 2
Persone per turno di lavoro: 7
Dimensioni: 10.000 di superficie coperta organizzata in 3 lotti:
 - Lotto A 4500 posti plt 800x1200x1900
 - Lotto B 1000 posti plt 800x1800x2500
 - Lotto C 4000 posti plt 800x1200x1900
 - Magazzino Imballi 2000 mq a terra

Altezza sotto trave: Lotto A 8,5 m - Lotto B 9,00 m. - Lotto C 10,5 m.

Mezzi di movimentazione: Retrattili a forca telescopica Muletti Frontali Transpallet Uomo a Bordo

Sistema di identificazione dei materiali: FR - SSCC

Flussi gestiti:

INBOUND: - 8 container giorno
 - 10 bilici giorno

OUTBOUND: - 10 bilici giorno

Flussi pallet: 400 pallet /giorno in e out

I FORNITORI

Scaffalature: Rack PortaPallet - Dalmine Logistic Solution

Mezzi di movimentazione e fornitore: Toyota /BTCesab

WMS: SGA.net Sima Software

Sistema antincendio: Naspi, Idranti, Estintori. Il capannone è stato verniciato con vernice intumescente per portare la resistenza al fuoco a r120

con una media calcolata sui flussi annuali di 8 -10 casse) dotati di packing list contengono merce in colli sfusi che deve essere identificata via RF e allestita sulle unità di stoccaggio più opportune: pallet o casse di ferro, nel caso di camere d'aria e parti in gomma. A carico dell'operatore logistico è, in questa fase, anche la pianificazione del rifornimento dei supporti. Le unità di carico create in ingresso sono monoarticolo e dotate di etichette barcode, che identificano le unità di movimentazione, i colli per unità e i pezzi per collo,

generate dal WMS al termine delle operazioni di ricezione.

La messa a stock, come tutte le movimentazioni all'interno del magazzino viene eseguita dagli operatori su transpallet con uomo a bordo, carrelli frontali e retrattili con forca telescopica poiché le scaffalature portapallet presentano profondità variabile. Per ora, l'operatore che prende in carico una sagoma ricezionata viene guidato dal sistema a stoccarla secondo logiche che considerano l'altezza delle unità, il loro peso e la tipologia della merce. "A quattro mesi

Il Magazzino del Mese visto da Giovanni Mapelli

Il magazzino si sviluppa su tre lotti ed è monofronte: nel magazzino C, affacciato alle ribalte, saranno stoccati i prodotti altorotanti, mentre nel magazzino A, adiacente agli uffici, saranno collocati i prodotti a bassa rotazione. Il lotto B, centrale e affacciato ad una rampa laterale è invece dedicato alla gestione dei prodotti finiti e dei materiali di imballo destinati alla produzione

sottolinea Concetta Torello, Head of Administration "è senz'altro il canale diretto che esiste tra gli operativi sul campo e i decisori. Basta una riunione: se è deciso che una cosa si può fare, allora si farà e nel più breve tempo possibile."

Il magazzino di Dronero

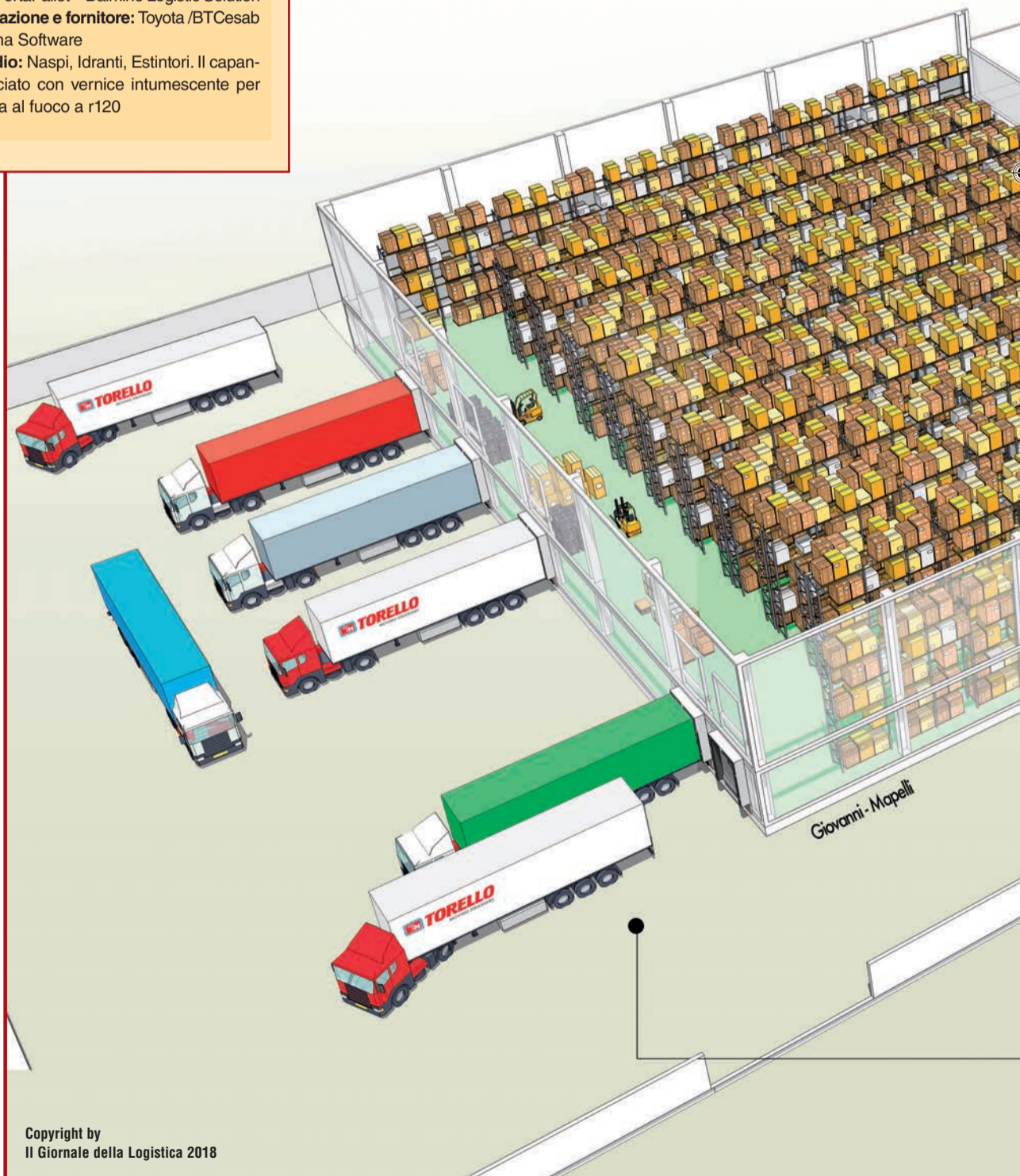
Una manciata di mesi dopo la faticosa decisione, il magazzino Torello di Dronero (attualmente monocustomer) è attivo sotto i nostri occhi. Come anticipato, il progetto di cui la piattaforma è il punto focale è stato avviato per ottimizzare la logistica dei flussi inbound dei componenti diretti alla produzione, terziarizzata dal cliente presso un fornitore attivo a pochi chilometri. "L'obiettivo" ci spiega Concetta Torello "era quello di offrire un servizio logistico e uno schema di approvvigionamento in grado di aumentare l'efficienza e le performance della produzione, accorciando al massimo le distanze tra il punto di assemblaggio dei prodotti finiti e il punto di approvvigionamento dei componenti, principalmente voluminosi ma non solo, in precedenza polverizzato su diversi depositi collocati a una maggiore distanza dalla produzione."

I componenti gestiti a Dronero arrivano per l'85% da fornitori

di 17 Paesi asiatici, in transito da Porto di Genova, e per il restante 15% da fornitori europei. Si tratta chiaramente di due flussi distinti sia per quantitativi e frequenza, sia per tipologia di merce: full container (con picchi di 1.400 container /anno) di prodotti voluminosi con lead time medi di tre mesi nel primo caso e flussi groupage di minuteria o prodotti a più alto valore aggiunto con lead time settimanali nel secondo. "Attualmente" chiarisce Zamponi "la pianificazione dei flussi inbound è trasmessa al nostro team operativo dal cliente proprietario della merce con un anticipo settimanale rispetto all'arrivo della merce a Dronero, che è organizzata in tre macro categorie: materiali ferrosi (telai, manubri e forcelle), camere d'aria e parti in gomma e imballaggi." Nel polo di Dronero è inoltre gestita una quarta categoria di merce: i prodotti finiti che arrivano in cross docking dalla produzione di Roccafranca secondo logiche che approfondiremo in seguito, ma sempre finalizzate a potenziare la capacità e l'efficienza del polo di assemblaggio.

I flussi in ingresso

I container in arrivo al magazzino (da 4 a 18 container a settimana,



Copyright by
Il Giornale della Logistica 2018

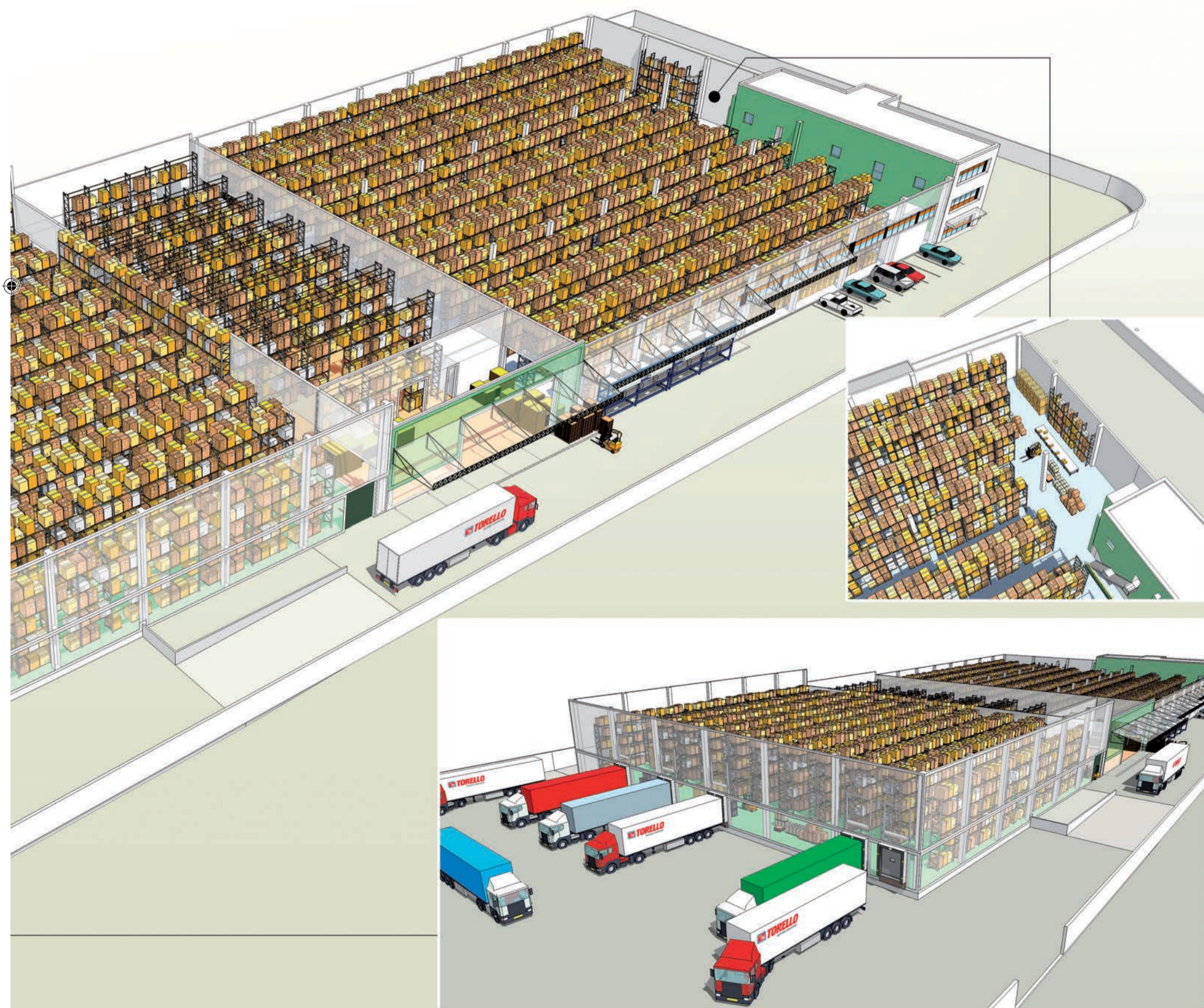
dallo start up” chiarisce Antonio Torello “stiamo ancora analizzando il comportamento degli items per decidere, un volta concluso il monitoraggio, di collocarli in base al loro indice di rotazione. Il magazzino, ampio complessivamente 10.000 mq., si sviluppa su tre lotti ed è monofronte: nel magazzino C, affacciato alle ribalte e con capienza massima di 8.000 pallet, saranno stoccati i prodotti altorotanti, mentre nel magazzino A, adiacente agli uffici con capienza di 5.000 pallet, collocheremo i prodotti a bassa rotazione.” Il lotto

B, centrale e affacciato ad una rampa laterale è invece dedicato alla gestione dei prodotti finiti e dei materiali di imballo destinati alla produzione, per un totale di 1.200 pallet.

I flussi outbound

In uscita, gli ordini di spedizione sono determinati dai fabbisogni delle linee produttive. I flussi outbound di rifornimento alla fabbrica riguardano da un minimo di 8 a un massimo di 12 rimorchi centinati al giorno. “La politica

La messa a stock, come tutte le movimentazioni all'interno del magazzino viene eseguita dagli operatori su transpallet con uomo a bordo, carrelli frontali e retrattili con forca telescopica poiché le scaffalature portapallet presentano profondità variabile





Nel magazzino vengono gestiti non solo i componenti ma anche i prodotti finiti usciti dalla fabbrica, secondo logiche determinate dalla necessità di potenziare ed efficientare le performance della produzione



“L’obiettivo di migliorare la gestione dei prodotti inbound per conto del cliente è stato centrato: ora non ci sono più soste di container o non disponibilità di prodotti alle linee” ha spiegato Umberto Torello

di rifornimento prevede l’allestimento di carichi completi con tutti i componenti e i materiali che servono a far lavorare la linea, con cut off AxB” spiega Zamponi. In pratica i prodotti preparati nel polo di Dronero arrivano a bordo linea due ore prima della loro messa in produzione, con navettaggi continui che iniziano alle 6,00 e terminano intorno alle 19,00 (lo stabilimento di Roccabruna lavora infatti su due turni, dalle 8,00 alle 22).

Un primo, importante, vantaggio di questo schema di approvvigionamento è stato l’aver sgravato la produzione della gestione, logica e fisica, di un alto numero di componenti che, in precedenza, erano stoccati all’interno dello stabilimento. La gestione centralizzata presso l’operatore logistico dei componenti riforniti in ottica di just in time alle linee ha infatti consentito all’assemblatore di aumentare lo spazio dedicato alla produzione e di creare una nuova linea, con evidenti e immediati vantaggi in termini di produttività.

Il progetto è ancora alle prime fasi ma già sono in programma delle ottimizzazioni, come la creazione a magazzino di kit di componenti pronti per l’impiego in linea che agevolino ulteriormente la produzione e l’automazione delle comunicazioni tra i tre attori (cliente, terzista e operatore logistico), sui sistemi Torello, in modo da garantire la completa visibilità dello stock in tempo reale e la trasparenza dell’intero processo logistico.

Prodotti finiti

L’utilizzo di mezzi dedicati per il navettaggio tra il polo logistico di Dronero e lo stabilimento di

Roccabruna, unito alla disponibilità di spazio (il già citato magazzino B) ha reso possibile un’ulteriore specializzazione del servizio che riguarda la gestione di una quota parte dei prodotti finiti, secondo logiche, ancora una volta, determinate dalla necessità di potenziare ed efficientare le performance della produzione. Generalmente infatti i prodotti finiti partono per le oltre 25 destinazioni finali in Europa, Est Europa, Turchia, Russia, Nord Africa e Sud America, direttamente dallo stabilimento di Roccabruna, ma alcuni stazio-

“La start up è terminata ma per noi ogni progetto è sempre all’inizio”

nano, per la verità per un tempo estremamente breve, presso il polo logistico che, in questo caso agisce da polmone.

“Al netto di eventuali necessità del fornitore di trasporto, che rendono necessario un dirottamento dei prodotti presso la nostra piattaforma” spiega Antonio Torello “a Dronero arrivano i colli prodotti in eccedenza dalla linea rispetto al fabbisogno del mercato di riferimento. In altre parole, se le capacità produttive della linea superano i quantitativi ordinati, le eccedenze arrivano da noi. La possibilità di utilizzare il

magazzino di Torello anche per il ricovero dei prodotti finiti ha di fatto consentito all’assemblatore di massimizzare la produzione per turno di lavoro, evitando onerosi cambi formato prima della fine del turno”. L’operatore logistico quindi collette tutte le eccedenze rispetto al venduto, rendendo visibili le relative giacenze attraverso un monitor condiviso da cabina di regia dei trasporti, ufficio vendite e cliente: non appena la giacenza raggiunge una soglia massima viene creato un nuovo shipment direttamente dal magazzino di Dronero. “Un carico” spiega Zamponi “mediamente è composto da 20-21 sagome: quando la soglia del prodotto destinato a quel punto di consegna raggiunge la soglia stabilita di 18 sagome, scatta l’ingaggio del mezzo, poiché siamo sicuri che i restanti pallet arriveranno in giornata. Il flusso è infatti tiratissimo, con una permanenza media dei colli da 48 a 72 ore al massimo.”

I prodotti finiti in arrivo a Dronero sono generalmente già destinati a un punto di consegna ma possono arrivare anche colli neutri. In questo caso sarà necessario etichettare colli e pallet e fasciare le unità di stoccaggio per permettere al cliente di lavorare i prodotti all’interno dei suoi magazzini. Per lo stoccaggio dei prodotti finiti è stato scelto il modulo B, che tra breve sarà dotato di un ufficio dedicato, di cui sono state ottimizzate al massimo altezza e capienza, poiché affacciato sulla rampa laterale che consente il transito esclusivo di questo tipo di flussi senza interferire nelle movimentazioni in ingresso e in uscita dei componenti che avvengono nelle 5 bocche di carico frontali.

Da 4 a 18

I container in arrivo a Dronero ogni settimana

Una partnership in evoluzione

Una delle chiavi di successo del progetto sviluppato dal Gruppo Torello riguarda il livello di servizio offerto e l’impostazione di un assetto che favorisce l’integrazione dei processi. Tra i servizi ad alto valore aggiunto offerti al cliente c’è quello del controllo qualità dei componenti. Presso il polo di Dronero infatti vengono coltate tutte le non conformità riscontrate in produzione. “Quando un componente arriva in produzione deve essere perfetto” chiosa Concetta Torello, “se c’è il dubbio di qualche non conformità tutti i pallet dello stesso lotto vengono resi non disponibili fino al termine dei controlli a tappeto eseguiti sul banco dedicato”. In particolare i prodotti vengono verificati dagli operatori formati dai responsabili di fabbrica, con controlli visivi o dimensionali attraverso l’utilizzo di calibri: da gennaio ad aprile sono stati controllati un totale di 40.000 pezzi.

Il bilancio complessivo di questi primi quattro mesi di operatività è più che positivo. “Da gennaio ad oggi siamo riusciti ad attivare una piattaforma logistica, ora arrivata all’80% di saturazione, in modo efficiente e garantendo la piena tracciabilità delle operazioni. L’obiettivo di migliorare la gestione

dei prodotti inbound per conto del cliente è stato centrato: ora non ci sono più soste di container o non disponibilità di prodotti alle linee” spiega Umberto Torello. L’efficienza logistica, a cascata, ha impattato anche sull’efficienza dell’assemblatore che, per il 2018, anche grazie all’allestimento della nuova linea, conta di aumentare la produzione del 50% rispetto alle performance del 2017 (da 1 milione di pezzi prodotti a 1,5 milioni).

Tra i vantaggi ottenuti anche un importante effetto green: il posizionamento del deposito, limitrofo alla produzione, infatti non solo ha efficientato le operazioni di rifornimento ma ha di fatto abbattuto le emissioni legate al trasporto su gomma necessario per collegare i precedenti magazzini, distanti anche 100 km dallo stabilimento di Roccabruna.

“La start up è terminata ma per noi ogni progetto è sempre all’inizio” sottolinea Umberto Torello “perché il nostro obiettivo è quello di crescere insieme ai nostri clienti proponendo nuove soluzioni alle esigenze, diverse, che si presentano nel tempo. Oggi, con il team operativo a Dronero, stiamo lavorando per offrire al nostro cliente un servizio sempre più efficiente e integrato ma anche per cogliere tutte le opportunità che questo mercato, per noi nuovo, può offrirci.” ■